

segnamento pratico in quelle regioni, ove i sistemi di coltura unilaterale si son manifestati di grave danno alla economia agraria ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Veroni ha facoltà di svolgerlo.

VERONI. Dirò brevemente le ragioni che giustificano la presentazione del mio ordine del giorno, ricordando come l'onorevole Brunelli abbia testè invocato dall'onorevole ministro, interpretando, il pensiero di altri colleghi di ogni parte della Camera, provvedimenti atti a intensificare nel Paese quell'insegnamento pratico industriale che dovrà sottrarci dalla servitù straniera.

Il mio ordine del giorno tende invece ad avvertire il Governo, e per esso l'onorevole ministro d'agricoltura, della necessità di intensificare l'insegnamento pratico in quelle regioni nelle quali la coltura unilaterale produce alla economia agraria danni notevolissimi.

L'onorevole ministro sa che, negli altri anni, durante la discussione del bilancio di agricoltura, da molte parti della Camera venivano invocate queste provvidenze. Soprattutto si ricordava al ministro come fosse un'antica promessa quella per cui si assicuravano gli onorevoli colleghi, che della materia avevano parlato, dell'imminenza della presentazione di un disegno di legge inteso a meglio organizzare l'insegnamento pratico agrario nel nostro Paese, soprattutto tenendo conto delle esigenze speciali delle regioni ove l'agricoltura si è allontanata dai vari sistemi multiformi per assumere carattere tutto affatto uniforme e unilaterale. E allora, onorevole ministro, le si ricordava, e si ricorda anche oggi, come Congressi di agricoltori, di cattedratici ambulanti abbiano insistentemente reclamato siffatti provvedimenti.

Bene è vero che, per l'ora grave che attraversiamo, le esigenze di ordine finanziario si oppongono all'esecuzione immediata di quelle provvidenze da ogni parte insistentemente invocate; non sarà facile certo per ora ottenere l'esaudimento dei nostri desideri, che sono poi i desideri delle classi agricole.

Ma è pur certo che sin da ora all'onorevole ministro è possibile incoraggiare tutte quelle iniziative che al raggiungimento del fine da noi patrocinato sono qua

e là sorte, per creare questo nuovo indirizzo della vita agricola in molte regioni del nostro Paese. Così a me piace di ricordare quella dovuta al fiorentino Consorzio agrario di Velletri che per il Lazio patrocinava l'istituzione di una scuola pratica intesa a creare le industrie sussidiarie della vite e a diffondere anche tutte le altre colture, che a quella della vite possono accompagnarsi.

L'onorevole ministro talvolta ha dimostrato la maggiore buona intenzione per accogliere questi desiderata, quando qualche associazione agricola si sia a lui rivolta per ottenere sussidi intesi a diffondere in Italia l'insegnamento in modo speciale per le piccole industrie agricole.

L'onorevole Cavasola, lo so, ha sovenuto come ha potuto: ma noi ameremmo che l'onorevole ministro, oltre che dare queste sovvenzioni nei limiti modesti consentiti dalla strettezza del suo bilancio, desse anche ai funzionari dipendenti del suo Dicastero e ai cattedratici ambulanti istruzioni atte a intensificare questo insegnamento pratico.

Noi per esempio, onorevole ministro, nel Lazio quasi per due terzi abbiamo sistemi di agricoltura unilaterali. Specialmente nei Castelli romani, nel circondario che ho l'onore di rappresentare, mentre talvolta si sono fatti sentire i vantaggi notevoli della monocultura, come per l'anno in corso, a causa del caro prezzo del vino, in molti altri anni, e per la crisi di sovrabbondanza, e perchè i mercati rimasero chiusi alla nostra produzione agricola, si fecero sentire invece i danni notevoli della monocultura, e allora noi venimmo alla decisione, radicata nel nostro convincimento, che occorra intensificare in questo nostro paese l'insegnamento della coltura multiforme, occorra, come in molte altre regioni di Italia si è fatto, creare la piccola industria agricola, la quale, togliendo all'ozio e all'accentramento urbano i nostri contadini, renda più redditizia l'opera loro.

Se, onorevole ministro, vorrete accogliere i nostri voti e i nostri desideri, farete opera di sana provvidenza e sarò pago di aver presentato il mio ordine del giorno. Ed è con questa fiducia che io vi affido il concetto in esso espresso, con la fiducia che voi veniate incontro ai desideri degli agricoltori italiani, i quali reclamano pratico insegnamento in quelle regioni nella quali la monocultura ha prodotto notevoli danni. (Approvazioni — Congratulazioni).